

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Più test e tamponi per la Fase 2 Appello alla Regione

**L'incontro.** A Lariofiere gli stakeholder di Como e Lecco nella prima tappa del tour del Consiglio regionale. Dalle imprese: garanzie sanitarie e taglio alle procedure

ERBA  
ENRICO MARLETTA

«Le imprese lariane chiedono di lavorare in sicurezza». La sollecitazione è di Antonello Regazzoni, direttore generale di Confindustria Como, che si è fatto interprete del disagio delle aziende ieri a Lariofiere, in occasione di #RipartiLombardia, il tour istituzionale organizzato sui territori provinciali dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale in collaborazione con le Camere di commercio. Diffusa è infatti la preoccupazione, sui luoghi di lavoro, che il contagio possa diffondersi attraverso persone asintomatiche e che quindi risultino vane le misure di sicurezza adottate per abbattere il livello di rischio. Le garanzie sul fronte sanitario sono un fattore decisivo in una fase di ripartenza, peraltro molto parziale. Per questo si chiede alla Regione di colmare il vuoto normativo, aumentando il numero di test sierologici e di tamponi. «Il 97% delle imprese associate è in attività, il livello medio di operatività è però intorno al 50%» ha detto ancora Regazzoni.

### Uscire dal tunnel

Insomma, si prospetta un lungo percorso per uscire dal tunnel. E trasversale è stata la richiesta di semplificare le procedure, tagliare le lungaggini, iniziare - come ha suggerito Leo Miglio, presidente di Polis - a lavorare focalizzandosi sugli obiettivi e non

sulle procedure.

«Imprese e categorie produttive ci chiedono bandi più snelli, maggiore semplificazione amministrativa, tempi di pagamento certi e accesso immediato all'aliquidità - ha detto il presidente del consiglio regionale, Alessandro Fermi - Con questa

### I sindacati

#### «Cassa in deroga Ritardo assurdo»

Il problema è noto ma continua a non risolversi. Così ieri a Lariofiere, Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario, è tornato a sollevare lo "scandalo" del ritardo nell'erogazione ai lavoratori dell'indennità per la cassa integrazione in deroga. «Siamo di fronte a una grave emergenza sociale - ha detto Monteduro - ci sono lavoratori a casa dal 23 febbraio che ancora non hanno visto un centesimo. si tratta di una situazione inaccettabile, l'attuale procedura va semplificata». Sul tema del disagio sociale si è soffermata anche Rita Pavan, segretaria della Cisl Monza Brianza Lecco, che ha sottolineato come il meccanismo dell'anticipazione sociale della cassa non stia funzionando.

Sempre Monteduro ha lanciato l'idea di un piano per al messa a norma degli edifici scolastici. «Sarebbe saggio investire qui - ha detto - dobbiamo consentire una ripresa delle lezioni in sicurezza».

iniziativa vogliamo cogliere in tempo reale le richieste e le esigenze dei territori: a Lariofiere c'è stato un confronto schietto e sincero tra i presenti, che hanno colto al meglio il senso di un'iniziativa che vuole essere anche, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di sicurezza, un segnale e un messaggio forte di ripartenza insieme».

Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio, ha sottolineato il valore dell'incontro, proprio nel giorno in cui tante imprese hanno potuto tornare in attività: «Va sottolineato il grande lavoro di Lariofiere che ha consentito lo svolgimento dell'incontro in sicurezza. Ho colto in tutti gli interventi la volontà di lavorare insieme rafforzando quel brand "lago di Como" il cui significato va oltre il turismo, è uno di stile di vita e deve diventare un valore anche per il settore manifatturiero».

### Procedure più snelle

Il presidente di Ance Como Francesco Molteni ha segnalato la grande crisi del comparto edilizio, sollecitando regole e procedure più semplici per gli appalti e il rilancio delle opere pubbliche. Il peso degli adempimenti burocratici è stato sottolineato anche da Marco Mazzone, presidente della Compagnia delle Opere di Como che ha sollecitato maggiore chiarezza normativa e l'immissione di più liquidità per il settore manifatturiero. Katia Arrighi, presiden-



Marco Galimberti e Alessandro Fermi a Lariofiere



L'intervento di Antonello Regazzoni, direttore di Confindustria

### Operatività delle aziende intorno al 50% «Peso eccessivo della burocrazia»

te del Coni di Como ha lamentato la solitudine dello sport, con tanti giovani abbandonati a se stessi. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno infine focalizzato l'attenzione su politiche di sostegno ai lavoratori, alla conciliazione famiglia-scuola-lavoro e alla necessità di continuare a garantire i servizi educativi e scolastici.

te del Coni di Como ha lamentato la solitudine dello sport, con tanti giovani abbandonati a se stessi. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno infine focalizzato l'attenzione su politiche di sostegno ai lavoratori, alla conciliazione famiglia-scuola-lavoro e alla necessità di continuare a garantire i servizi educativi e scolastici.

### Comuni e Province

#### «Le risorse degli enti locali per creare più lavoro»

Non sono solo le imprese a chiedere di tagliare le lungaggini burocratiche. Comuni e Province lariane chiedono alla Regione di poter fare di più in tempi più brevi con l'obiettivo di rilanciare l'economia del territorio.

«Il mio è un appello - ha detto Mario Landriscina, sindaco di Como - chiedo di essere messo in condizione di investire tutte le risorse che abbiamo a disposizione con la finalità di creare lavoro in una fase di drammatica emergenza. Ci serve maggiore libertà e ci serve chiarezza a livello normativo: vogliamo poter chiudere i bilanci sapendo ciò che possiamo spendere per i nostri cittadini».

Il tema posto dagli amministratori locali è quello della semplificazione. «Il problema non sono tanto le risorse - ha detto Virginio Brivio, sindaco di Lecco - la grande emergenza sono le procedure e le competenze». Un argomento approfondito anche da Fiorenzo Bongiasca, presidente della Provincia di Como: «Ho costituito una speciale unità di crisi per accelerare il più possibile le opere pubbliche e contiamo di mettere a gara nell'arco dei prossimi mesi qualcosa come 9 milioni di euro di interventi - ha detto - ma tanti sforzi rischiano di risultare vani quando occorre un anno di tempo per un appalto o per fare un'assunzione».

Il presidente della Provincia di Lecco, Claudio Uselli, ha focalizzato l'attenzione su settembre - «quello si sarà il momento della ripartenza forte» - sottolineando di avere fiducia, per l'imminente stagione turistica, sui benefici di un mercato di prossimità. A Lariofiere anche il presidente di Anci Lombardia Mauro Guerrache ha ribadito la necessità di una unitarietà e un coordinamento maggiore tra le risorse pubbliche, con obiettivi primari l'attenzione a giovani e turismo e il sostegno al reddito.

## «Una corsa contro il tempo E le aziende ne hanno poco»

### L'imprenditore

Davide Riva, dello Scatolificio lariano, fa il punto sulla gestione dell'emergenza coronavirus

«Le imprese non hanno tempo: bene le risorse messe in campo con il nuovo Dpcm, ma serve rapidità di intervento, perché ogni giorno di ritardo pesa come un macigno. Io sono riuscito a tenere aperto perché so-

no legato alla filiera alimentare. Anche nei momenti più difficili della crisi abbiamo lavorato al 35-40%. Ma ci sono tantissime aziende di settori non essenziali, e a Lecco sappiamo che la gran parte opera nel metalmeccanico, che hanno fatturato 0 per un mese e mezzo».

Lo Scatolificio lariano è una delle realtà lecchesi che, per il loro ambito produttivo, hanno potuto evitare la chiusura totale. Undici dipendenti, sede a Val-



Davide Riva

madrera, l'azienda guidata da Davide Riva si è aggiornata passo dopo passo alle indicazioni del Governo, lavorando anche in anticipo rispetto ai decreti quanto a sicurezza del personale. Ora, con la Fase 2 e l'atteso Dpcm presentato, il titolare commenta la situazione.

«L'aspetto più negativo di questi mesi è stato il fattore tempo. Al Governo non ci si rende conto che noi il tempo non ce l'abbiamo. Anche ora che il Dpcm è arrivato, non metterò subito le risorse nelle casse delle aziende. Gli imprenditori hanno dovuto trovare in autonomia il modo per andare avanti». Anche perché su molte misure «c'è stata grande confusione».

«Questa crisi rischia di

schacciare tante aziende, che giusto da un paio di anni si stavano risolvendo dopo quella precedente, costata tantissimo alle imprese anche lecchesi».

C'è anche un'emergenza sociale alle porte: sempre più gente fatica a mettere il cibo in tavola. «Sono aumentate le file per il sacchetto alimentare della Caritas e dei centri di aiuto. E il turismo rischia di pagare uno scotto pesante, con tanti posti di lavoro in bilico, specie tra gli stagionali». Riva ha rilevato anche un potenziale rischio per i lavoratori. «I tamponi oggi non hanno ancora un'efficacia del 100%. Se un dipendente risultasse positivo anche se asintomatico lo dovrei allontanare dal posto di lavoro. Però avrebbe ormai esaurito

le ferie e non potrebbe andare in cassa integrazione, perché sarebbe in quarantena. Se il suo medico, in assenza di sintomi, non gli desse i giorni per la malattia, con quali soldi vivrebbe?». Tornando al suo comparto, Riva si augura che «le aziende produttive riescano a mantenere l'occupazione al 100%. Per riuscirci bisognerà capire anche l'orientamento dei clienti». Infine, uno sguardo al futuro. «Sono ottimista per natura e quindi conto che la situazione volga presto in chiave positiva. La cosa fondamentale sarà evitare che si verifichi una nuova ondata, perché un altro lockdown sarebbe disastroso e costerebbe tante chiusure definitive tra le aziende». **C. Doz.**